

curio è insieme insigne oratore e scienziato insigne — insigne commerciante e ladro insigne. (*Commenti*).

Dirò poche parole per illustrare il mio ordine del giorno, perchè appare dalla semplice lettura, che esso è ispirato non soltanto al concetto della giustizia e della equità, ma anche a quello della logica.

Che, in fondo, questo articolo aveva, ed ha ancora attualmente il concetto che ha dominato sempre il Governo, non mi sarà difficile di dimostrarlo.

Non vi farò la storia dei farmacisti assistenti, perchè siamo già alle sette ed è troppo tardi.

Però mi sarà lecito accennare che il decreto Reale del 1869 ha creato il farmacista senza il corso universitario.

Qui apro una parentesi per dire che non comprendo come gli onorevoli Libertini Gesualdo ed Alessio Giulio vogliano negare che questi assistenti, i quali hanno fatto degli esami ed hanno dato per tanti e tanti anni il loro ingegno e la loro operosità nelle farmacie, possano oggi esercitare la farmacia.

Il decreto Reale del 1869 aveva detto questo: « Riconosciuta la necessità di un provvedimento transitorio che tenga conto del lungo e lodevole servizio prestato da questi assistenti farmacisti ed il bisogno di mettere fine ad uno stato di cose anormale e contrario alla legge, concede la patente di idoneità ».

Nel 1869, ministro Bargoni, si era dunque detto senz'altro: « Dopo 10 anni di lodevole servizio voi non avete soltanto il diritto alla collaborazione ed alla sostituzione, ma siete dei veri farmacisti ».

Così si è fatto più tardi (e tutti lo sanno) anche nella classe legale.

I procuratori pratici, infatti, furono parificati ai veri procuratori, dopo un dato numero di anni di pratica. Si è fatto pure così in tema medico ad esempio per i veterinari e per gli odontoiatri.

Nessuno di voi ignora che per gli odontoiatri, auspice l'onorevole Rampoldi, si è legiferato che dopo otto anni di lodevole servizio i dentisti pratici potevano dare un esame; e se questo esame veniva superato, si aveva il diritto di essere degli odontoiatri autentici. Anzi si è andato più in là. Si è detto che coloro che avevano dieci anni di lodevole servizio potevano senz'altro fare i dentisti o gli odontoiatri, senza neanche passare per la trafila degli esami.

Ora, pensiamo che i così detti patentini (si chiamano così, con questo nomignolo, forse perchè essi, invece d'un diploma, o d'una laurea, hanno avuto una patente per decreto reale o ministeriale) hanno venti, trenta e perfino quarant'anni di esercizio ed hanno già subito l'esame. Ricordiamo che dopo il decreto reale del 1869, constatato che sulla piazza, diciamo così, farmaceutica c'era ancora un *stock* di assistenti farmacisti che aspiravano ad esser patentini, il Governo indisse altri esami. onde venne il decreto del 1877, e poi l'altro del 1887, che fu prorogato fino al 1895. Ricordiamo che si è sentito dal Governo di tempo in tempo la necessità di consacrare lo stato di quella povera gente che aveva dato la sua attività all'arte farmaceutica; di consacrare quelli che si chiamano i diritti acquisiti. Ricordiamo infine che, nel 1898, intervenne ancora il Governo, per dire che « i farmacisti riconosciuti per tal modo (alludeva ai decreti antecedenti) possono tenere alla loro dipendenza (e non sotto la direzione o assistenza) assistenti che non abbiano conseguito la facoltà, ecc. ». Onde nel 1898, i patentini, appunto perchè avevano già dato un esame e avevano prestato dieci o quindici anni di lodevole servizio, potevano essere, (non dico parificati, per non urtare le suscettibilità dei corpi farmaceutici), potevano essere assimilati ai farmacisti.

VENDITTI, *relatore*. Non è esatto: avevano l'assistenza, sotto la direzione persona'e e con l'obbligo della permanenza del titolare della farmacia. Ciò risulta dal testo dei patentini in relazione col famoso articolo 26 della legge 22 dicembre 1888, rispondente all'articolo 56, testo unico, legge sanitaria vigente.

MERLANI. E qui giova appunto rilevare l'errore in cui è caduta la Commissione. Questa, che non cita mai il decreto del 1888 e si ferma sempre al 1877 (il decreto del 1888 l'avete dimenticato o lo volete dimenticare) sappia che il decreto del 1888 dice: « I farmacisti riconosciuti per tal modo titolari d'una farmacia, possono tenere alla loro dipendenza, ecc. ». Quindi la così detta direzione, che voi confondete anche con l'assistenza continua, era stata abolita. La così detta collaborazione ufficiale non c'era più.

Questo desiderio d'osservare, anche per dimostrare che, oggi, concedendo voi a questi patentini ciò che proponete, non concedete nulla, perchè date ad essi ciò che avevano già conquistato.